

dove fu consecrato e rivestito del *pallium* nel 1263 dal pontefice Urbano IV (*Oder. Raynaldi, ad an. 1264, n. 40*). Appena si fu egli restituito a Colonia, di nuovo entrò in ruggine coi cittadini, da' quali smunse altri novecento marchi; ma poco dopo accortisi com'egli si adoperava a soggiogare la loro città, s'impadronirono della sua persona e di Teodoro di lui fratello nel 26 novembre 1263, giusta l'antica cronaca di Colonia. Allora il vescovo di Liegi, il conte di Gueldria col di lui fratello, e quelli della Marck e di Loss costituitisi mediatori, ne ottennero la liberazione in capo a quattordici giorni di prigionia, ed obbligarono gli abitanti a pagargli quattromila marchi in soddisfazione dell'insulto che gli avevano praticato. Tale accordo è in data della domenica successiva alla festa di santa Lucia del 1263. Ma il prelato al suo ritorno studiosi di seminar la discordia fra i cittadini; nella qual cosa riuscì a meraviglia; tuttavia scorgiamo che nel 12 (e non già 10) maggio 1266 egli tenne a Colonia un concilio per rimediare ai disordini che la lunga anarchia dell'impero aveva introdotti. (*V. i concilj*) Le disposizioni prese in quell'assemblea non ristabilirono la calma in Colonia: in essa regnavano pur sempre due fazioni, ed il prelato prestava appoggio ad una contro dell'altra. Il duca di Limburgo ed il signore di Fauquemont, invitati dal partito vescovile, tentavano allora d'insignorirsi della città entrando per un sotterraneo ch'eravisi praticato; ma scopertosi il segreto, lo stratagemma tornò in danno de'suoi stessi inventori; perocchè tutti quelli che giunsero a penetrar nella piazza furono massacrati ovvero fatti prigionieri. Nel novero dei primi fu il signore di Fauquemont, ed in quello de'secondi il duca di Limburgo. Tale avvenimento è da parecchi datato nella notte del 14 al 15 ottobre 1267, e da altri invece in quella dell'Epifania del 1268.

La città di Colonia, vedendosi ognor minacciata dal suo arcivescovo, conchiudeva un'alleanza coi conti di Gueldria, di Juliers, di Berg e di Catzenelbogen. Engilberto dal canto suo, allestite alcune schiere, correva ad impadronirsi di Sintzing, piazza spettante al conte di Juliers, donde le sue genti spargevansi nelle di lui terre, ponendole a guasto. Ora essendosi il conte apparecchiato a difendere